



RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO, INCARICATO DELLA REVISIONE LEGALE, IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2022, REDATTA IN BASE ALL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA ESEGUITA AI SENSI DELL'ART. 30 DEL D.LGS. N. 117 DEL 3 LUGLIO 2017 E IN BASE ALL'ATTIVITÀ DI REVISIONE LEGALE SVOLTA

Agli associati della Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, pubblicate nel dicembre 2020. Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame dal Consiglio Nazionale il bilancio d'esercizio della Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia (da ora Confederazione) al 31 dicembre 2022, redatto in conformità all'art. 13 del D.Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017 (da ora Codice del Terzo settore) e del D.M. 5 marzo 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, così come integrato dall'OIC 35 Principio contabile ETS (da ora OIC 35) che ne disciplinano la redazione. Il bilancio evidenzia un disavanzo d'esercizio di euro 247.315,43. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione in seguito all'approvazione del relativo progetto da parte del Consiglio nazionale in data 20 maggio 2023. Tale approvazione è avvenuta in ritardo rispetto al termine del 30 aprile, così come previsto all'art. 23 del vigente statuto. A norma dell'art. 13, co. 1, del Codice del Terzo Settore esso è composto da stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione.

L'Organo di controllo ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza e i controlli previsti dalla Norma 3.8. delle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. L'esito dei controlli effettuati è riportato nel successivo paragrafo 4).

All'Organo di controllo è stata attribuita anche la revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 31 del Codice del Terzo Settore. Di tale attività si riferisce al paragrafo 1).

Abbiamo ricevuto la lettera di attestazione di cui al Principio di revisione internazionale Isa Italia n. 580 nel formato predisposto ai sensi del documento di ricerca Assirevi n. 251 del febbraio 2023 e adattato alla realtà confederale, in data 27 giugno 2023 e soltanto successivamente abbiamo potuto emettere la presente relazione.

**A) Relazione del Revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n.39
Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**

GIUDIZIO

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Confederazione, costituito dallo Stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal Rendiconto gestionale per l'esercizio chiuso a tale data e dalle sezioni "Parte generale" e "Illustrazione delle poste di bilancio" incluse nella Relazione di missione. Il



suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato per la prima volta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

A nostro giudizio, ad eccezione degli effetti di quanto descritto nel paragrafo "Elementi alla base del giudizio con rilievi" della presente relazione, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Confederazione al 31 dicembre 2022 e del risultato gestionale per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

ELEMENTI ALLA BASE DEL GIUDIZIO CON RILIEVI

Risulta in essere un contenzioso promosso dall'Inps per presunte irregolarità contributive verso i dipendenti di Benevento. L'Ente previdenziale aveva richiesto la somma di oltre 1,2 milioni di euro e il Tribunale di Benevento ha parzialmente accolto il ricorso di Confederazione ordinando il ri-calcolo degli importi. Nel frattempo, Confederazione ha impugnato la sentenza presso la Corte di Appello di Napoli. Nel bilancio 2022 risultano accantonamenti per 85 mila euro senza che vi sia la sottostante quantificazione del probabile danno.

Al fine di resistere alle richieste della Corte dei Conti sez. Reggio Calabria nel 2022 è stato assunto un Collegio difensivo dal costo pari a 802.240 mila euro. Nel bilancio 2022 risultano oneri di competenza per euro 140 mila euro senza che siano adeguatamente indicati i criteri di ripartizione tra le annualità relative all'incarico.

Negli ultimi esercizi è stato omesso il versamento dell'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (Irap) relativa ai periodi d'imposta 2020 e 2021, oltre che agli acconti relativi al periodo d'imposta 2022, per un importo complessivo di circa 300 mila euro. A causa dell'omesso versamento nei termini di tali imposte, alla chiusura dell'esercizio 2022 erano maturati oneri per sanzioni ed interessi che non risultano essere stati accantonati in alcun fondo oneri del bilancio 2022.

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Confederazione in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

RICHIAMO DI INFORMATIVA

Si richiama l'attenzione su alcune informazioni, prevalentemente riferibili a criteri di valutazione e conseguente modalità di rappresentazione in bilancio di specifici fatti di gestione, appropriatamente presentate all'interno della Relazione sulla missione, le quali assumono un'importanza fondamentale ai fini della comprensione del bilancio.

In particolare:



- l'atto di citazione, per presunto danno erariale in solido con altri soggetti, dalla Corte dei Conti sez. di Reggio Calabria, riportato nel paragrafo "Fatti di rilievo verificatisi nell'esercizio";
- l'evidenziazione, nel paragrafo "Informazioni generali sull'ente", di due circostanze le quali hanno contribuito in maniera significativa alla perdita d'esercizio 2022: il costo per il collegio difensivo e l'attività svolta per il Policlinico Gemelli;
- la nota sulla continuità aziendale, nel paragrafo "Criteri applicati nella presentazione e nella valutazione delle voci del bilancio";
- le quote associative ripartite per annualità e relativo fondo svalutazione nel paragrafo "Quote associative o apporti ancora dovuti";
- il credito per finanziamento infruttifero nei confronti della Millennium S.r.l., interamente partecipata, nel paragrafo "immobilizzazioni finanziarie";
- nel paragrafo "Crediti" le posizioni relative alla Misericordia di Capo Rizzuto, esposte sia nei crediti (CPA Crotone) sia nei debiti (Misericordia Isola Capo Rizzuto) per importi sostanzialmente analoghi, nonché gli interessi attivi per euro 177 mila verso ASL Benevento;
- La riclassificazione dei fondi del netto nella sezione Patrimonio netto;
- la presenza di attività a marginalità negativa, e in particolare l'andamento delle gestioni Servizio 118 Benevento, Servizio per il Policlinico Gemelli e Servizio 118 di Avellino, tutte in perdita, nel paragrafo "Costi e oneri/Ricavi, rendite e proventi";
- le considerazioni sull'indebitamento all'interno del paragrafo "Analisi della posizione finanziaria e patrimoniale";
- l'elenco di controversie, contenziosi e precontenziosi nel paragrafo "Analisi dei rischi possibili o potenziali", con particolare riferimento al criterio di valutazione ai fini della rappresentazione in bilancio.

p. 3 di 10

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi a tali aspetti, salvo quanto riportato nel paragrafo "Elementi alla base del giudizio con rilievi" della presente relazione .

RESPONSABILITÀ DEL CONSIGLIO NAZIONALE PER IL BILANCIO D'ESERCIZIO

Il Consiglio Nazionale è responsabile, insieme al Consiglio di Presidenza il quale ai sensi dell'art. 31 ne cura la predisposizione, per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dallo stesso ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Il Consiglio Nazionale è responsabile, insieme al Consiglio di Presidenza, per la valutazione della capacità della Confederazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Il Consiglio Nazionale utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le



condizioni per la liquidazione della Confederazione o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

L'Organo di controllo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Confederazione.

RESPONSABILITÀ DEL REVISORE PER LA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale ed abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre: p. 4 di 10

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Confederazione;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dal Consiglio Nazionale, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte del Consiglio Nazionale del presupposto della continuità aziendale così come indicato in Relazione sulla missione e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Confederazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale



circostanza nella formulazione del nostro giudizio. In particolare, in questa sede si richiamano a) le contestazioni della Corte dei Conti in merito alla gestione della struttura di accoglienza migranti CDA, CARA e CIE di Isola Capo Rizzuto, già presenti nel paragrafo *Richiamo di informativa*; b) le contestazioni Inps, già presenti nel paragrafo *Elementi alla base del giudizio con rilievi*; e si rileva come questi, se confermate, possano influire in modo determinante sulle prospettive di continuità della Confederazione, seppur nei tempi di un procedimento giudiziario e quindi in un lasso di tempo superiore a quello stabilito dai Principi contabili di riferimento e pari a 12 mesi;

- le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Confederazione cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

GIUDIZIO AI SENSI DELL'ART. 14, COMMA 2, LETTERA E), DEL D.LGS. 39/10

Il Consiglio Nazionale è responsabile per la predisposizione della sezione "Illustrazione dell'andamento economico e finanziario dell'ente e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie" inclusa nella Relazione di missione della Confederazione al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B, in quanto applicabili, al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della sezione "Illustrazione dell'andamento economico e finanziario dell'ente e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie", inclusa nella Relazione di missione, con il bilancio d'esercizio della Confederazione al 31 dicembre 2022, e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la sezione "Illustrazione dell'andamento economico e finanziario dell'ente e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie" inclusa nella Relazione di missione è coerente con il bilancio d'esercizio della Misericordia al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge. Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lett. e), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione della Misericordia e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

B) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 30, co. 7 del Codice del Terzo Settore

B1) ATTIVITÀ DI VIGILANZA



Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile, e sul loro concreto funzionamento.

Abbiamo inoltre monitorato l'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, con particolare riguardo alle disposizioni di cui all'art. 5 del Codice del Terzo Settore, inerente all'obbligo di svolgimento in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale, all'art. 6, inerente al rispetto dei limiti di svolgimento di eventuali attività diverse, all'art. 7, inerente alla raccolta fondi, e all'art. 8, inerente alla destinazione del patrimonio e all'assenza (diretta e indiretta) di scopo lucro. Tale attività ha tenuto conto del fatto che la riforma del Terzo settore risulta ancora non del tutto attuata, per cui la verifica dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui agli articoli 5, 6, 7 e 8 del D.Lgs. 117 è avvenuta compatibilmente con il quadro normativo attuale.

In aggiunta, si rileva che la Confederazione dal 30 dicembre 2022 risulta iscritta nel Registro Unico del Terzo settore.

Per quanto concerne il monitoraggio degli aspetti sopra indicati e delle relative disposizioni, si riferiscono di seguito le risultanze dell'attività svolta:

- la Confederazione persegue in via prevalente le attività di interesse generale di cui all'art. 5 del CTS, così come dettagliate nell'art. 3 del vigente statuto sociale; p. 6 di 10
- la Confederazione non effettua attività diverse previste dall'art. 6 del Codice del Terzo Settore, come indicato nella Relazione di missione;
- la Confederazione non ha posto in essere attività di raccolta fondi di cui all'art. 7 del Codice del Terzo Settore;
- la Confederazione ha rispettato il divieto di distribuzione diretta o indiretta di avanzi e del patrimonio. A questo proposito, ai sensi dell'art. 14 del Codice del Terzo Settore, non risultano emolumenti, compensi o corrispettivi, retribuzioni, a qualsiasi titolo attribuiti e versati ai componenti degli organi sociali, ai dipendenti apicali e agli associati;
- ai fini del mantenimento della personalità giuridica il patrimonio netto risultante dal bilancio di esercizio è superiore al limite minimo previsto dall'art. 22 del Codice del Terzo Settore e dallo statuto. Al contempo si rileva che la perdita d'esercizio 2022 ha ridotto in modo significativo l'ammontare del patrimonio netto e si invitano gli organi di governo a effettuare un attento monitoraggio del rispetto del suddetto limite, anche attraverso la redazione di bilanci infra-annuali.

La Confederazione non si è dotata di un modello organizzativo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231.

Abbiamo partecipato, ove possibile, alle adunanze degli organi confederali e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dal Consiglio di Presidenza e dal Consiglio Nazionale, con adeguato anticipo, anche nel corso delle loro riunioni, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche,



effettuate dall'ente e, in base alle informazioni acquisite, abbiamo le seguenti osservazioni particolari da riferire.

In merito alle singole attività svolte, si rileva il permanere di significativi sbilanci gestionali interessanti l'area emergenze sanitaria. In particolare, il servizio protezione civile/emergenze risulta in perdita per 189 mila euro; il 118 Benevento per 75 mila euro; il Policlinico Gemelli per 240 mila euro; il 118 Avellino per 16 mila euro. In aggiunta per tutto il 2022 sono state mantenute attività a titolo gratuito quali quelle svolte nell'interesse dei Musei Vaticani per un costo pari a 98 mila euro (88 mila euro nel 2021) o la presenza a Betlemme. Alla luce del complessivo andamento economico, pesantemente negativo e delle persistenti difficoltà finanziarie, si invita come già lo scorso anno a valutare la sostenibilità delle attività svolte, ribadendo che servizi svolti a fronte del rimborso inferiore ai costi sostenuti o addirittura a titolo gratuito implicano necessariamente un maggior ricorso alle contribuzioni da quote associative. In aggiunta si rileva come l'attività che presenta la maggior perdita, quella svolta per il Policlinico Gemelli, sia addirittura partita nel 2022. Alcune delle indicazioni risultano recepite in sede di approvazione del bilancio preventivo 2023 ma, a cause del ritardo rispetto alle scadenze statutaria con il quale risulta realizzato tale adempimento gli effetti sul 2023 risultano fortemente diluiti.

Si ribadisce quanto già osservato l'anno scorso, ovvero che particolare attenzione debba essere fatta alle modalità di gestione delle attività, attuali o in progettazione, per le quali è previsto un corrispettivo, anche se sotto forma di rimborso dei costi sostenuti. Da una parte si ricorda il perdurare del contenzioso con l'Amministrazione finanziaria, la quale ha attribuito natura commerciale a parte delle passate attività confederali, e, dall'altra, si sottolinea come l'attuale assetto istituzionale ponga dei limiti piuttosto stringenti alle modalità di remunerazione - rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate (obbligo se contraente è la PA), salvo lo svolgimento quale attività secondaria e strumentale nei limiti di cui all'articolo 6 - dei servizi realizzati. Anche le attività svolte in collaborazione con le misericordie associate in questo senso possono presentare criticità legate alla mancanza di un assetto organizzativo adeguato alla gestione del coordinamento e dei correlati aspetti amministrativi. In particolare, in questa ottica si segnala la necessità di aggiornare il processo di inventario al fine di accertare destinazione e utilizzo dei beni materiali presso terzi e segnatamente presso associati.

p. 7 di 10

In merito agli enti riferibili alla Confederazione, e segnatamente il Consorzio OdM nonché le società a responsabilità limitata Millennium, Finso e Fincare (partecipazione indiretta), si sollecita il percorso - annunciato l'anno scorso ma mai realizzato - di revisione delle finalità strategiche e del modello di governo, al fine di favorire un maggior coordinamento e soprattutto realizzare la piena operatività di un "gruppo aziendale confederale". Allo stato attuale l'Organo di controllo non ha ricevuto aggiornamenti di sorta, né relativi all'andamento di tali enti né relativi agli organi sociali nominati in rappresentanza di Confederazione.

Si invitano dunque nuovamente gli organi confederali a predisporre un sistema informativo adeguato e alimentato con dati aggiornati, anche al fine di permettere le opportune verifiche e soprattutto l'espletamento dei compiti di indirizzo quantomeno strategico di tali partecipate.



Analoghe raccomandazioni si formulano in riferimento alla Rete associativa Misericordie e Solidarietà. Si ritiene indispensabile coordinare compiti e attività svolte da Confederazione e dalla Rete, verificando la presenza di rischi di sovrapposizione e, al contempo, di svuotamento delle competenze di Confederazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni.

Permane, nonostante i solleciti in tal senso, un modello di governo più spostato sulla gestione delle emergenze e meno strutturato sia per sfruttare i vantaggi competitivi del gruppo aziendale confederale sia per gestire le opportunità in termini di domanda di servizi di interesse generale e di attività nei confronti della PA, necessariamente da effettuare a fronte del mero rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate. L'Organo di controllo sollecita nuovamente una soluzione a quanto sopra, in modo da implementare in tempi rapidi un modello organizzativo adeguato alla gestione confederale, compresa la indispensabile formalizzazione di deleghe e dei poteri attribuiti a ciascuno. In linea generale si ritiene che ogni decisione debba essere presa attraverso un percorso formalizzato che preveda l'espressione degli organi confederali competenti e la presenza di adeguati pareri di fattibilità giuridica e sostenibilità economico-finanziaria. Urgente appare, in questa ottica, soprattutto la previsione di una procedura per gli acquisti che disciplini le fasi dall'ordine alla successiva verifica di conformità e fino al pagamento del fornitore. In merito si rileva altresì la mancanza di un supporto informatico capace di generare in tempi rapidi e gestire l'ageing dei debiti commerciali.

In aggiunta, si rileva una certa criticità nella gestione delle quote associative. Risultano significativi ritardi nella riscossione, così come risultano spesso non rispettate le regole, e segnatamente l'invio dei bilanci da parte delle associate, alla base della fissazione dell'entità delle quote. Ciò risulta tanto più grave in considerazione dell'art. 13 dello Statuto, laddove alla quota associativa viene attribuita a) natura di riconoscimento del ruolo di coordinamento, tutela, rappresentanza, promozione e indirizzo che la Confederazione svolge; e b) rimborso dei costi sostenuti per i servizi generali di informazione, aggiornamento, formazione istituzionale e intervento che la Confederazione assicura agli Associati stessi. Al contempo si dà atto dell'avvio di un percorso, deciso dal Consiglio di Presidenza e intrapreso dal Tesoriere, volto a ricomporre il rapporto con gli associati inadempienti, recuperare le quote pregresse e ottimizzare per il futuro la fissazione degli importi e relativi incassi.

La suddetta implementazione di regole e procedure, sia con riferimento ai rapporti esterni sia nella gestione delle relazioni con le associate, rappresenta, a parere dell'Organo di controllo, un obiettivo da perseguire in tempi brevi e quindi si invitano, come già l'anno scorso, gli organi di governo a portare avanti il confronto nonché a predisporre gli opportuni provvedimenti nell'arco di questo esercizio. In mancanza, si deve purtroppo rilevare il permanere di un assetto organizzativo scarsamente adeguato, soprattutto per la mancanza di procedure, a gestire la complessità confederale.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a



rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali.

L'Organo di controllo conferma la necessità di un aggiornamento almeno trimestrale, da effettuarsi in sede di Consiglio di presidenza e di Consiglio Nazionale, in modo da informare sul rispetto di quanto deliberato in sede di approvazione del bilancio preventivo 2023 e, se del caso, permettere tempestivamente interventi correttivi. Ciò soprattutto in considerazione dell'elevato indebitamento e della complessa situazione finanziaria ereditati dal precedente esercizio amministrativo. Si ricorda altresì come l'art. 13 del vigente Statuto imponga l'adeguamento delle quote associative alle esigenze finanziarie della Confederazione. Pertanto, eventuali sbilanci che dovessero manifestarsi durante l'anno per errate previsioni contenute nel bilancio preventivo dovranno essere sanati ricorrendo in via prevalente alla contribuzione associativa.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi, ulteriori rispetto a quelli già evidenziati, tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

B2) OSSERVAZIONI IN ORDINE AL BILANCIO D'ESERCIZIO

L'Organo di controllo ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste Norma 3.8. delle "Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. In aggiunta, l'Organo di controllo ha verificato che gli schemi di bilancio fossero conformi a quanto disposto dal D.M. 5 marzo 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, così come integrato dall'OIC 35, anche in relazione al primo esercizio di adozione delle suddette disposizioni.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c..

Nell'attivo dello stato patrimoniale non risultano iscritte poste relative a costi di impianto e di ampliamento, costi di sviluppo e avviamento.

Si rileva la presenza, all'interno delle poste del patrimonio netto, di alcuni fondi con saldo negativo riferibili a raccolte fondi di anni precedenti. Si invitano gli amministratori ad una opportuna sistemazione o attraverso la compensazione con fondi liberi oppure tramite passaggio da conto economico.

Si segnala la presenza di un indebitamento significativo, reso evidente da un indice di autonomia finanziaria pari allo 0,17% (2,4% nel 2021) e si invitano gli organi confederali ad applicare una politica di rigore al fine di garantire il raggiungimento e il mantenimento dell'equilibrio finanziario. In aggiunta, si invita altresì a perseguire nell'applicazione di un modello di gestione ordinaria in equilibrio economico, anche valutando con attenzione le singole attività poste in essere, sia per quanto riguarda la relativa sostenibilità economico-finanziaria sia la fattibilità civile e fiscale rispetto al quadro normativo di riferimento.

Si rileva la presenza di un significativo ammontare di debiti pregressi scaduti al quale si aggiunge l'assenza di un piano di dettaglio relativo al pagamento degli stessi finalizzato a garantire il rispetto della par conditio creditorum. Si invita altresì a fare particolare attenzione all'elevato ammontare di debiti erariali



e previdenziali scaduti, presenti in bilancio per 1.217.958 euro e incrementati a 1.351,104 euro al 31.03.2023 con i conseguenti maggiori oneri in termini di interessi e sanzioni.

B3) OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE ALLA APPROVAZIONE DEL BILANCIO

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione, pur rimandando alle considerazioni ivi riportate, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte degli associati, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, così come redatto dagli amministratori. Al contempo si ritiene necessario intervenire su quanto segnalato nella presente relazione al fine di evitare l'ulteriore aggravarsi delle criticità economiche e finanziarie che caratterizzano la Confederazione. In merito, preso atto del peggioramento del risultato d'esercizio (2021, +36.502 euro; 2022, -247.315 euro) anche ricordando le previsioni statutarie che pongono a carico degli associati la copertura delle esigenze finanziarie della Confederazione si ritiene indispensabile predisporre per gli stessi un'informativa almeno semestrale sull'andamento economico finanziario, verificando altresì lo stato di attuazione e il rispetto di quanto deliberato in sede di preventivo 2023.

L'Organo di controllo concorda con la proposta di copertura del risultato d'esercizio formulata dagli amministratori nella relazione sulla missione.

Si segnala che le tempistiche di approvazione non permettono il rispetto del termine di deposito del bilancio, previsto dall'art. 48 D.Lgs. 117/17 entro il 30 giugno. Ne consegue la possibile applicazione di quanto previsto all'art. 20, comma 7, Decreto MLPS n. 106/2020. p. 10 di 10

Firenze, 28 giugno 2023

p. l'Organo di controllo (Luca Bagnoli, Alessandro Bianchi, Simone Toccafondi)